

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

VI DOMENICA DI PASQUA



**VOI SIETE MIEI AMICI,
SE FATE CIO' CHE IO VI COMANDO**

Giovanni 15, 14



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

6 maggio

18

Preghiera

di Roberto Laurita

Lo ammetto: ho una certa allergia
ai comandi, alle prescrizioni,
agli obblighi, a tutto quello
che ha il sapore del dovere.

Ma tu non vuoi che il mio rapporto con te
sia solo all'insegna del sentimento,
delle emozioni, delle impressioni.

Per questo, Gesù, mi poni davanti
un riscontro oggettivo
su cui verificarmi.

Tu mi chiedi di amare,
di amare tutti, senza distinzioni,
di amare sempre, anche quando non è spontaneo,
di amare anche gli antipatici,
quelli addirittura che mi sono ostili, nemici.

Ma non è una regola eccessiva,
impossibile, troppo ardita?
Non è destinata a rimanere
un sogno, un'illusione, una chimera?
In questo nostro mondo viene spontaneo
imporsi, esibire la propria forza,
dimostrare di vincere ad ogni costo,
di saper reagire senza ripensamenti,
ribattendo colpo su colpo, offesa su offesa.

Non mi chiedi per caso di entrare
nelle file dei deboli, degli incapaci,
degli eterni sconfitti, dei perdenti,
di coloro che rinunciano a tanti progetti?
Ma quello che mi chiedi, Gesù,
tu non lo hai forse vissuto per primo?
Sì, tu sei colui che non ha esitato
ad amare senza chiedere contraccambio,
ad offrire se stesso fino in fondo.

AMARE TUTTI, SEMPRE, PER PRIMI, FINO ALLA FINE

(Gv. 15,9-17)

Perché Gesù ci ha lasciato il comandamento dell'amore come un ordine? Perché non si tratta di una cosa "facoltativa", cioè, da osservare se ci va oppure se ce la sentiamo. Chi vuole seguire Gesù non ha altra scelta, deve mettere in pratica questo comandamento. La logica dell'amore ci fa entrare in una dinamica di libertà e responsabilità, nel senso che possiamo accettarla o rifiutarla, ma se la accettiamo dobbiamo sentire anche la responsabilità di un impegno che ci coinvolge totalmente, e non solo in modo parziale o provvisorio. Ma che cos'è questo amore a cui Gesù ci chiama con un ordine? Ci sono, infatti, molti modi di intendere il termine "amore": dall'avidità alla gratuità, dalla ricerca del piacere al dono della vita, *"dall'amore di sé fino al disprezzo di Dio, all'amore di Dio fino al disprezzo di sé"* (S. Agostino). Dal Vangelo appare chiaro che l'amore a cui Gesù ci chiama è lo stesso che ha caratterizzato la sua vita: ***"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi"***. Ora sappiamo bene come Gesù ci ha amati, fino a dare la vita per noi. Infatti, subito dopo dice: ***"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"***. Pertanto, l'amore gratuito, l'amore che si fa servizio fino al dono della vita, diventa l'unico vero "obbligo" del discepolo. E questo amore ha le sue radici in Gesù, perché nessuno possa attribuire a se stesso o alle sue capacità l'opera che compie: ***"Senza di me non potete fare nulla"*** e ancora ***"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi"***. Del resto la gratuità, che è la caratteristica fondamentale di questo amore, scaturisce proprio dalla sua radice che è in Gesù e non in noi. L'evangelista Giovanni traccia come una specie di percorso dell'amore: l'amore del Padre per il Figlio (v. 9), l'amore del Cristo per i discepoli (vv. 9 e 12), l'amore reciproco tra i credenti (vv. 12 e 17). Il pensiero di Gesù è molto chiaro: l'amore è la sola legge che deve orientare i nostri rapporti con Dio e con i fratelli. Un amore gratuito, libero e

liberante! Come il Figlio non chiede di essere amato e non lega a sé il discepolo, ma lo spinge verso l'altro affermando che proprio amando il fratello si ama Dio, così l'amore reciproco dei discepoli non chiude la comunità in se stessa, ma la rende missionaria, la spalanca al mondo come il luogo dove l'amore può continuare ad essere sperimentato. Gesù ci chiama all'intimità con lui, che è radice e fonte dell'amore, ma si tratta di un amore "in uscita" che orienta i nostri rapporti comunitari e che diventa fecondo: ***“perché andiate e portiate frutto”*** (v. 16).

Don Pietro

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Miasino, 24 aprile 2018

Abbiamo ricevuto con molto piacere il Giornalino: “Domenica delle Palme e della Passione del Signore”.

Suor Margherita e le Consorelle l'hanno letto con molto interesse e ringraziano di cuore per i graditi auguri di Buona Pasqua e per l'articolo “Visita alle Suore Giuseppine” del 19 marzo.

E' stato molto bello incontrare un bel gruppo di persone guidato da don Pietro e Padre Joseph: adorare il Signore, pregare e cantare i Vespri insieme, fare merenda, e ricordare tanti avvenimenti vissuti a Ramate, e nei paesi vicini come Casale Corte Cerro, soprattutto ora che tanti ex alunni della scuola materna sono cresciuti, alcuni studiano, altri lavorano. Alcune persone, come il seme caduto nella terra, ci hanno lasciati per andare incontro al Signore, come Suor Onorata. Ma il dono della fede non si esaurisce: aumenta l'amore per Dio e per i fratelli.

Con la più viva cordialità ringraziamo e auguriamo ogni bene nel Signore risorto a tutti i Collaboratori del Giornalino.

La Comunità delle Suore di S. Giuseppe di Miasino.

La Prima Comunione

La prima comunione è un rito fondamentale nella vita di un cattolico, un'esperienza decisamente suggestiva da vivere per un bambino di circa sette anni.

Il secondo sacramento viene, infatti, somministrato in tenera età, all'incirca quando il comunicando frequenta la seconda elementare, in virtù della scelta compiuta da Papa Pio X, agli inizi del secolo scorso, di anticipare l'età dell'avvicinamento all'eucarestia.

In seguito a tale riforma non è più necessario attendere l'adolescenza per ricevere il corpo di Cristo, ripercorrendo il rituale tracciato da Gesù.

Il sacramento ci riconduce direttamente all'ultima cena, facendoci rivivere l'episodio di Gesù che riunisce i suoi discepoli per compiere il rito del pane e del vino, attraverso il quale egli si è concesso all'intera umanità in maniera eterna.

Questo è il mio corpo e questo è il mio sangue è la formula che da migliaia d'anni accompagna il rito dell'eucaristia, il quale acquisisce una connotazione ancora maggiore quando il bambino per la prima volta assume il corpo di Dio tramite l'ostia consacrata.

Tutti i ragazzini attendono con ansia e trepidazione il faticoso giorno in cui potranno partecipare al rito culminate della Messa, avvicinandosi all'ostia consacrata che vedono abitualmente essere incorporata dagli adulti.

Ovviamente i comunicandi sono ben consapevoli del

significato profondo del rituale dell'eucarestia, della presenza di Gesù e dell'immenso sacrificio da egli compiuto sulla Croce, che hanno approfondito grazie all'opera di parroci, catechisti, delle famiglie e di padrini e madrine, figure che rivestono una grande importanza nel giorno della prima comunione.



*Domenica 6 maggio a Ramate
riceveranno la loro Prima Comunione:*

Claus Federico Clemente Rebecca

Grandi Marta Grieco Leonardo Leone Aurora

Pozzi Enrico Volpi Leonardo Maria

Mese Mariano

**ROSARIO NELLE FAMIGLIE:
DAL 7 AL 12 MAGGIO 2017
ALLE ORE 20,30 (sabato alle ore 20.45)**

Lunedì 7 maggio	Tindara e Maria Giuliano	Gabbio Via Novara
Martedì 8 maggio	In chiesa parrocchiale	Ramate
Mercoledì 9 maggio	Fam. Iacaccia Aurelio e Dominga	Gabbio Via Molino
Giovedì 10 maggio	Gioira Germano	Ramate Via Casale
Venerdì 11 maggio	Cottini Giancarla e Daniela	Ramate Via Crusinallo
Sabato 12 maggio	Fam. Perazzoli Giuseppe	Ramate Via alle Qaure

TORTA DEL PANE

Per la FESTA DI RAMATE (festa della S. Croce) di domenica 13 maggio, come ogni anno, verranno preparate le torte del pane.

Chi desidera prenotarle lo può fare presso la sacrestia.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 6 maggio VI° DOMENICA DI PASQUA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Evelina, Severino, Edo e Irta. **S. Messa di
Prima Comunione.**
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della **UPM 15** di Gravellona Toce.

Lunedì 7 maggio SANTA DOMITILLA

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 8 maggio B. V. MARIA DI POMPEI

ore 18.00 S. M. per Giovanni Comoli.
ore 20.30 **Ramate:** recita del S. Rosario in parrocchia.

Mercoledì 9 maggio SAN PACOMIO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 10 maggio SANT'ANTONINO

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 11 maggio SAN FABIO

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.

Sabato 12 maggio SS. NEREO E ACHILLEO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Gino e Antonia.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Liliana, Silvana, M. Olimpia, Fiorenza,
Basilia e Alfredo.

Domenica 13 maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE - B. V. MARIA DI FATIMA - FESTA DELLA SANTA CROCE A RAMATE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. in onore della Santa Croce. Per Trapani Stefano.
ore 15.00 **Ramate:** SS. Vesperi, Adorazione e Benedizione Eucaristica.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **UPM 15** di Gravellona Toce.

AVVISI

Lunedì 7 maggio alle ore 21.15: Incontro del Gruppo Caritas Interparrocchiale, a Ramate.

Giovedì 10 maggio ore 15.30-16.30: Incontro dei gruppi delle Medie, all'Oratorio.

Venerdì 11 maggio ore 14.30-15.30: Catechismo di Seconda e Quarta Elementare di Ramate.

ore 15.30-16.30: Catechismo di Terza e Quinta Elementare di Ramate.

RINGRAZIAMENTO

A seguito della prematura scomparsa di mio nipote Fabrizio, ho ricevuto ripetute dimostrazioni di affetto e vicinanza da parte di tutti i parrocchiani. Vi ringrazio anche a nome di tutti i famigliari di Fabrizio e ne manterremo viva la memoria con le nostre preghiere.